

Emergenza

Cimiteri

Claudio Carpini

La maggior parte non vuole pensare ai cimiteri e li subisce ogni qual volta perde un familiare o un amico. Anche come Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti lo abbiamo provato quando, durante una festa, un membro di un equipaggio fu colto da malore e morì tra le braccia dei suoi amici. La maggior parte dei cittadini subisce dolori incredibili quando accompagna al cimitero un caro e lo deve abbandonare in una stanza perché non è possibile tumularla subito. Pochi lo sanno ma la maggior parte dei terreni cimiteriali non sono più in grado di "digerire" le salme ed anche dopo 10 anni le tombe sono aperte e subito richiuse perché il corpo è ancora integro. Non avere a disposizione dei posti a terra in un cimitero evidenzia una mancanza di strategia da parte del Pubblico Amministratore che colpisce il cittadino nel momento più critico, quando è indifeso e non ha proprio voglia di lottare. Per quanto detto, è inderogabile compito di chi è preposto ad amministrare tale importante Bene Pubblico di evitare tali incivili situazioni, promuovendo la cremazione in modo che chi non la desidera trovi subito la pace in terra. Per evitare di trovarsi

Occorre una strategia

in emergenza cimiteri un Sindaco deve farsi consegnare una relazione dal Responsabile del Cimitero ove si evidenzia quanti posti in terra sono e saranno a disposizione nel tempo. Altresì indispensabile, per il sindaco, farsi consegnare dal Responsabile dei Servizi Demografici una proiezione sulle morti. Con queste due relazioni, il sindaco potrà attivare per tempo una strategia per la promozione della cremazione e/o di ampliamento e/o di progettazione di cimiteri.

Naturalmente, da parte del nuovo Governo e da parte delle Regioni si rende necessaria l'adozione di un testo unico sulla inumazione, cremazione e esumazione, comprensibile al cittadino che ha la sola scuola dell'obbligo.



NOVITÀ LEGISLATIVE SUI SERVIZI FUNERARI

Firenze, 08 Maggio 2001

Le tariffe per l'inumazione nei cimiteri comunali non sono ancora state determinate dall'Amministrazione perché non è sufficientemente chiaro e definito il quadro nazionale di riferimento. E' quanto ha detto oggi l'assessore alle politiche socio-sanitarie nel corso di un'audizione in quarta Commissione consiliare, chiarendo le novità introdotte dalla legge nazionale, n°26 del 28/2/2000, che ha convertito il DL n°369 del 27 dicembre 2000. L'articolo 7 bis della legge interpreta autenticamente le disposizioni contenute nell'art. 12, comma 4 del DL 31/8/1987 n° 359 convertito, con modificazioni, dalla legge n° 440 del 29/10/1987. Dare attuazione a una legge nazionale è un obbligo per i Comuni che, però, possono decidere sia le modalità sia la tariffazione. Ed è la legge, quindi, che ora stabilisce che i servizi di inumazione, cremazione e esumazione,

debbano essere assoggettati a tariffa per tutti i cittadini che non siano indigenti o in quei casi in cui le salme vengano 'abbandonate'. In una successiva legge nazionale, n° 130 del 30/3/2001 sulla cremazione, si indica ai Comuni che le tariffe saranno stabilite da un 'regolamento attuativo'. Anche questa norma ha suggerito all'Amministrazione di rimandare la decisione sulle tariffe per la sepoltura, cosa che invece altri comuni italiani hanno già introdotto, per arrivare, se possibile, ad una maggiore omogeneità sul territorio nazionale in modo da evitare differenziazioni clamorose. L'assessore come presidente, delegato dal sindaco, della Conferenza dei sindaci dell'area fiorentina promuoverà prossimamente un'assemblea di tutti i comuni per affrontare in maniera organica il problema. (dm)